

### L'attesa infinita per la visita medica

**Gabriele Peperoni**

Segretario provinciale Sumai

MI riferisco alla lettera della signora Grimaldi del 25 ottobre ("Un'attesa infinita per la visita medica"). Così garbata nei toni ma così giustamente amara nella sostanza, esprime meglio di mille argomentazioni sindacali quanto io vado dicendo da tempo alle Aziende sanitarie campane e in particolare all'Azienda Na1 centro, dove la signora vive. I tagli della Regione, che già privano la popolazione campana di tante prestazioni sanitarie regolarmente concesse nel resto d'Italia, hanno indotto le Aziende sanitarie a ridurre drasticamente le visite specialistiche domiciliari per i cittadini allettati o impossibilitati a raggiungere gli ambulatori e ad abolire le sostituzioni degli specialisti titolari, che operano nelle strutture territoriali e ospedaliere (anche loro si ammalano o subiscono infortuni) allungando di fatto le liste d'attesa o riducendo il numero di medici di guardia nei reparti ospedalieri, creando, dunque, gravi disservizi alla popolazione. Le più colpite sono le fasce deboli e anziane della cittadinanza ma lasciare inoperoso un ambulatorio rappresenta un atto di inciviltà verso tutti i cittadini che necessitano di diagnosi e cura; negando la sostituzione la Asl delude le legittime attese di chi ha acquisito un diritto e in prospettiva viene meno ai suoi doveri contrattuali e morali: fare prevenzione e dare assistenza.